

Dal postimpressionismo al contemporaneo

La profdiArte

La Belle Époque
Art Nouveau

IMPARA L'ARTE

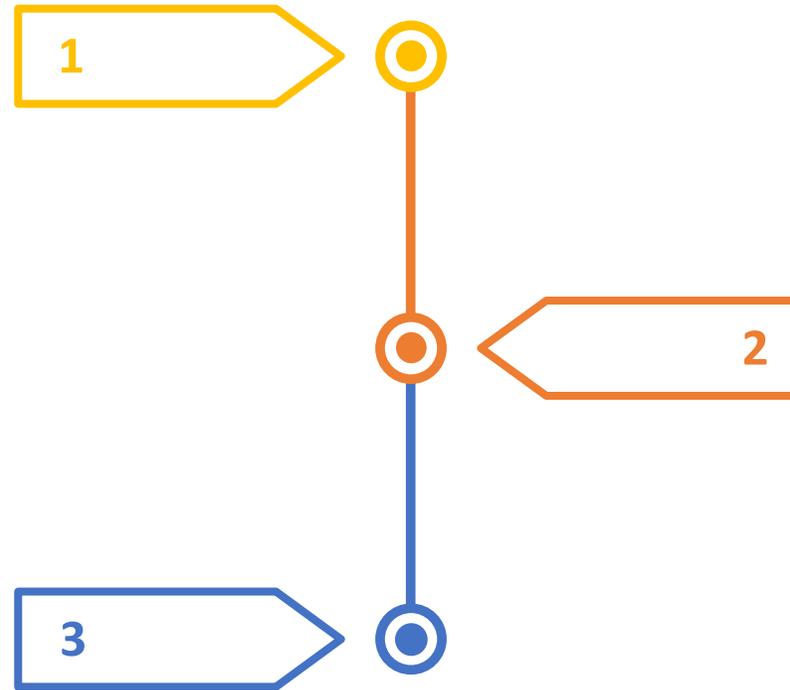


Il Postimpressionismo

- **Puntinismo** – Seurat
- **P. Cézanne**
- **P. Gauguin**
- **V. van Gogh**
- **H. Toulouse Lutrec**

L'Art Nouveau

- Art Nouveau in Belgio – **V. Horta; H. van de Velde**
- Art Nouveau in Francia – **Guimard**
- Art Nouveau in Spagna – **Gaudì**
- Art Nouveau in Belgio - **Hoffmann**
- Art Nouveau a Vienna – **A. Loos**
- La nascita dell'architettura moderna



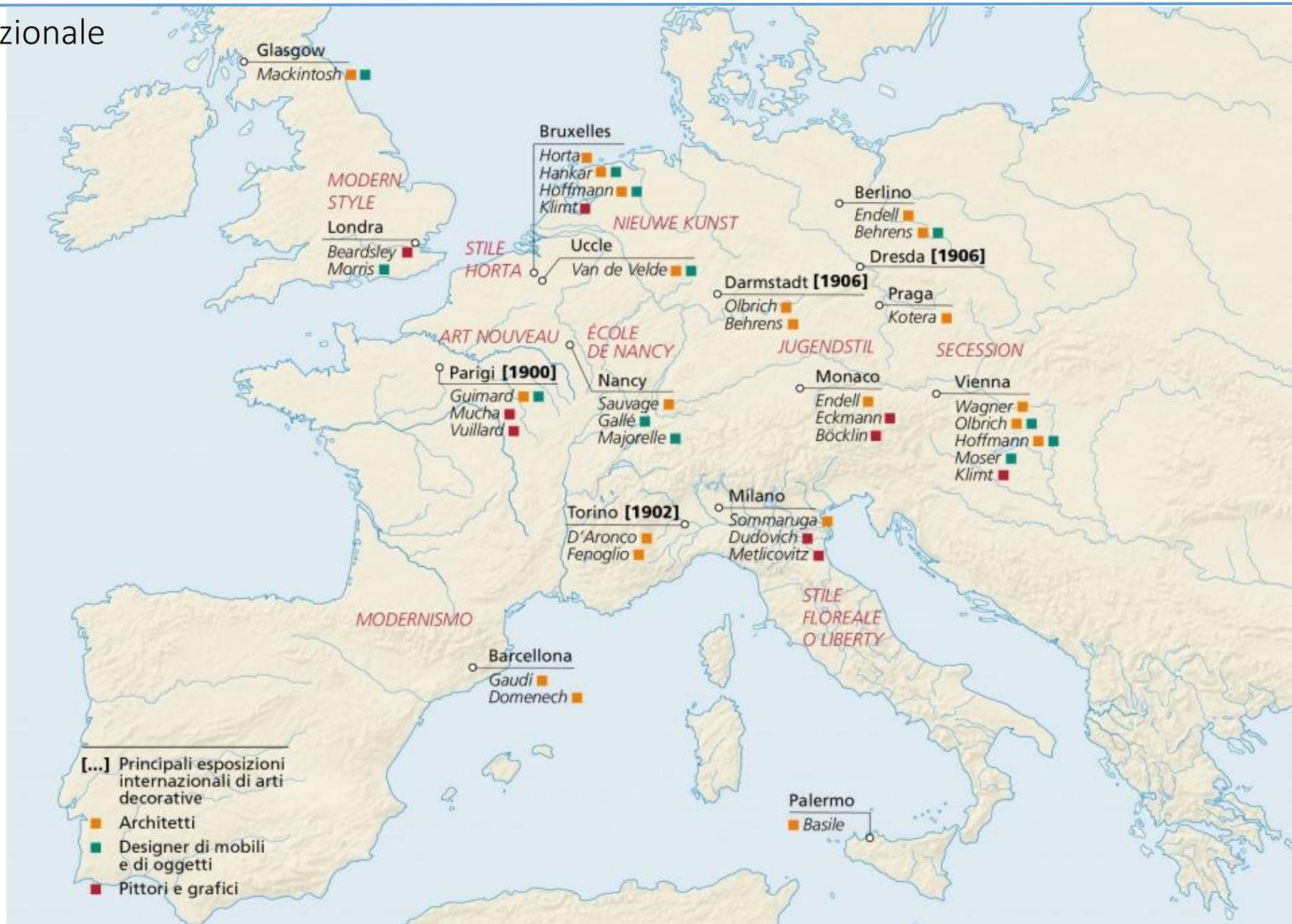
Simbolismo e secessioni

- Il Simbolismo nordico e la Secezione di Berlino
- **E. Munch**
- La Secessione Viennese – **Klimt**
- Il Divisionismo simbolista in Italia – **Previati; Segantini**
- Il Divisionismo sociale – **Pellizza da Volpedo**

Art Nouveau e architettura



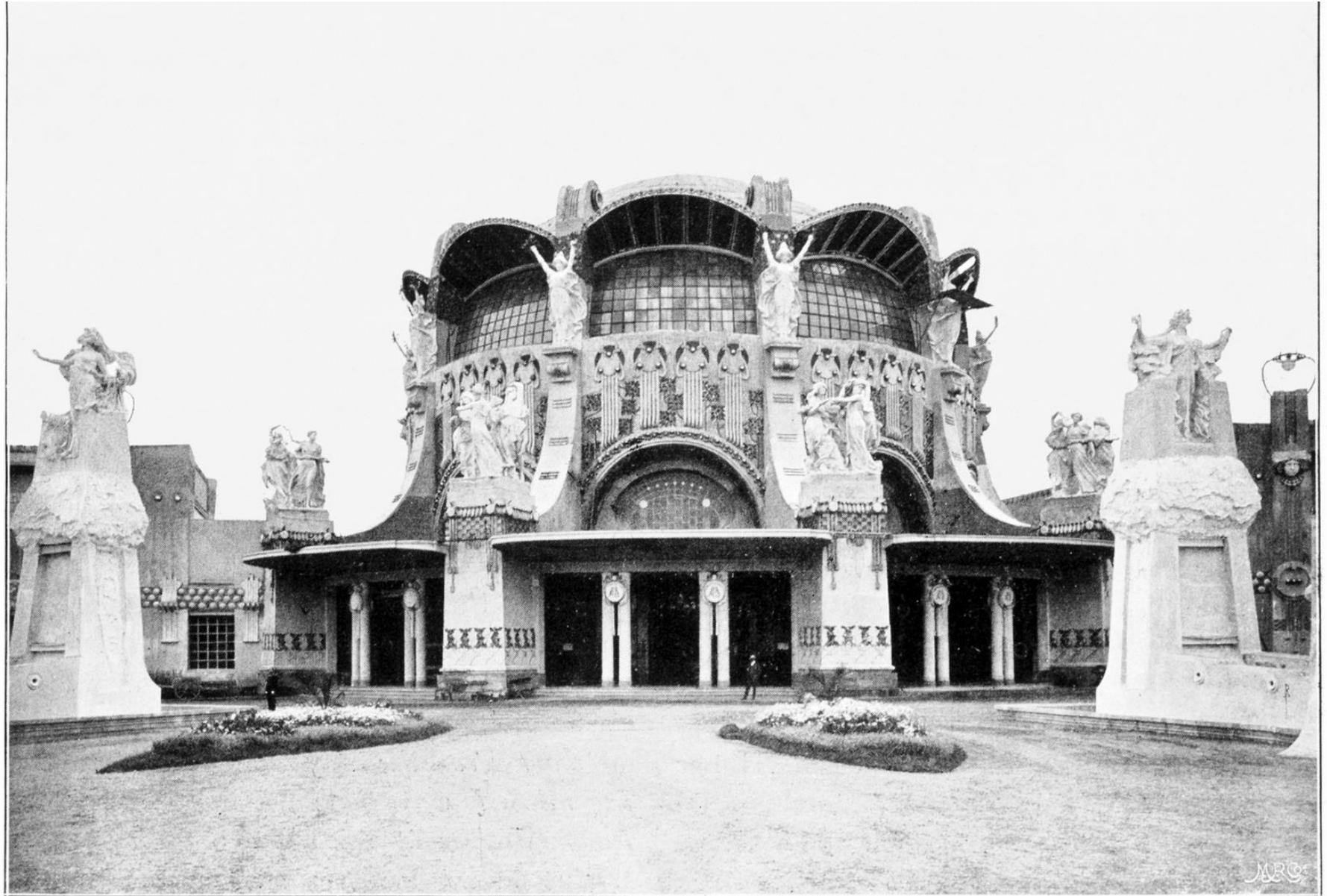
Uno stile internazionale



Art Nouveau e architettura



Uno stile internazionale



R. D'ARONCO—CONSTANTINOPLE.

Entrée générale du palais central de l'Exposition.

Art Nouveau e architettura

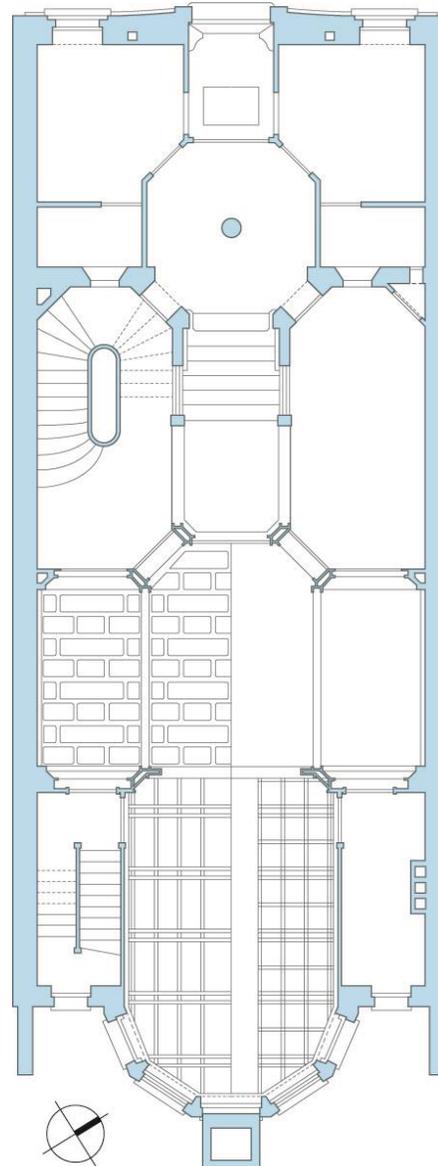
Uno stile internazionale



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Belgio – Victor Horta



Art Nouveau e architettura



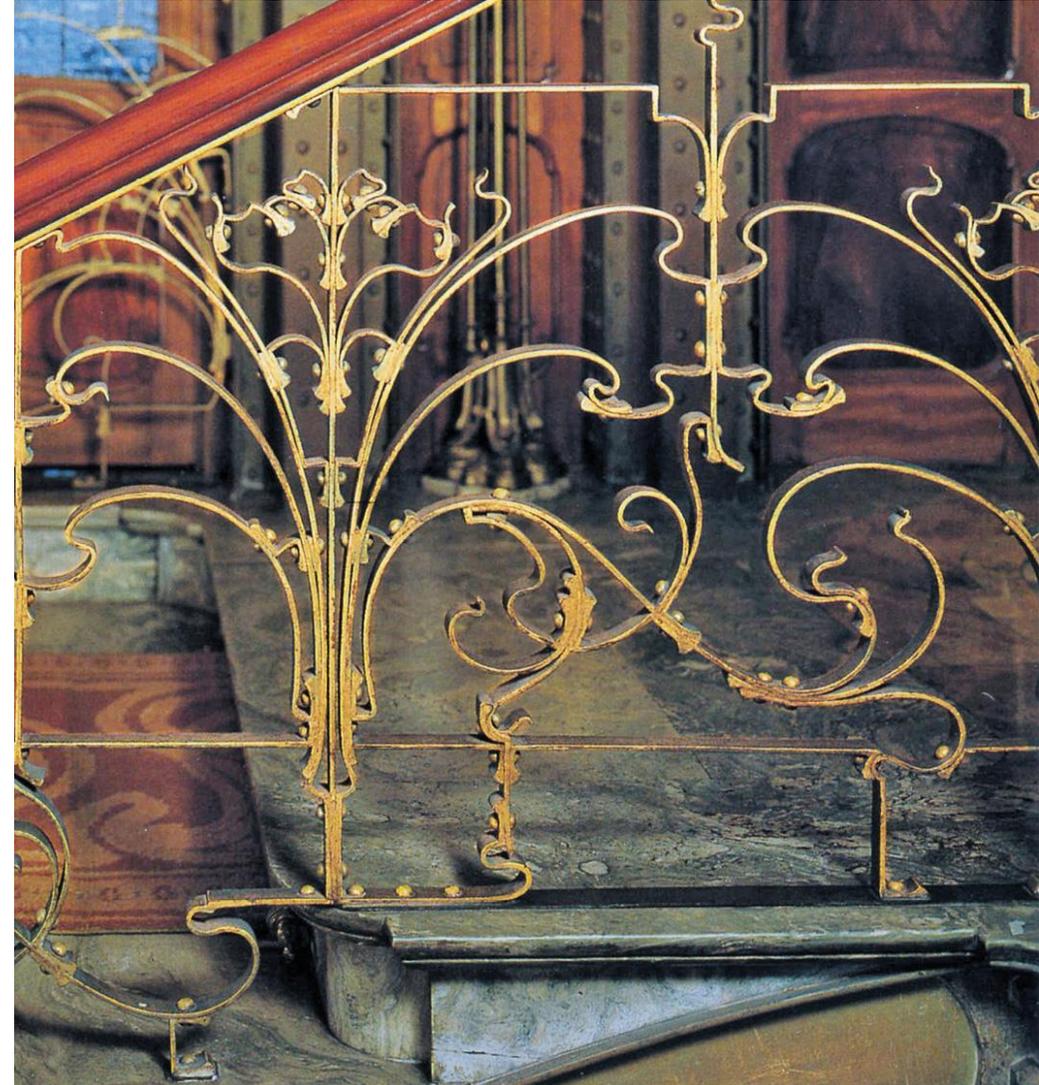
Art Nouveau in Belgio – Victor Horta



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Belgio – Victor Horta



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Belgio – Henry van de Velde







La storia incomincia all'inizio dell'Ottocento, a Boppard, una piccola città prussiana dove viveva un ebanista, Michael Thonet, con la sua numerosa famiglia.



- Da tempo Thonet, nel tentativo di creare delle sedie più solide, provava a curvare delle lunghe barre di legno per poter superare la tradizionale tecnica che, per realizzare una curva, prevedeva l'accostamento e la levigatura di vari pezzi di legno o la sovrapposizione di lamine che tendevano a scollarsi.
- **“Piegarlo o romperlo”** diventò il suo motto.
- Per anni portò nel suo laboratorio rami di diametro diverso e di essenze differenti. Li immergeva nella colla, li fletteva, sperando che durante l'asciugatura si sarebbero irrigiditi nella nuova posizione. Ma il risultato non era mai quello desiderato: i rami si piegavano ma era difficile costringerli entro forme ben precise e le curve che ne venivano fuori erano tutte irregolari.

- Un giorno l'ebanista notò che listelli di legno umidi, poggiati in modo da assumere una forma curva, mantenevano permanentemente la curvatura se si asciugavano lentamente accanto ad una fonte di calore. Era il 1830.



- In poco tempo riuscì a riprodurre il fenomeno che si era verificato casualmente. Lasciò nuova legna a bagno nell'acqua per qualche giorno. La modellò in forme sinuose bloccandola con ferri e morsetti e la lasciò essiccare davanti al camino. Una volta liberati dai blocchi i rami mantenevano tutte le curve che erano state loro impresse



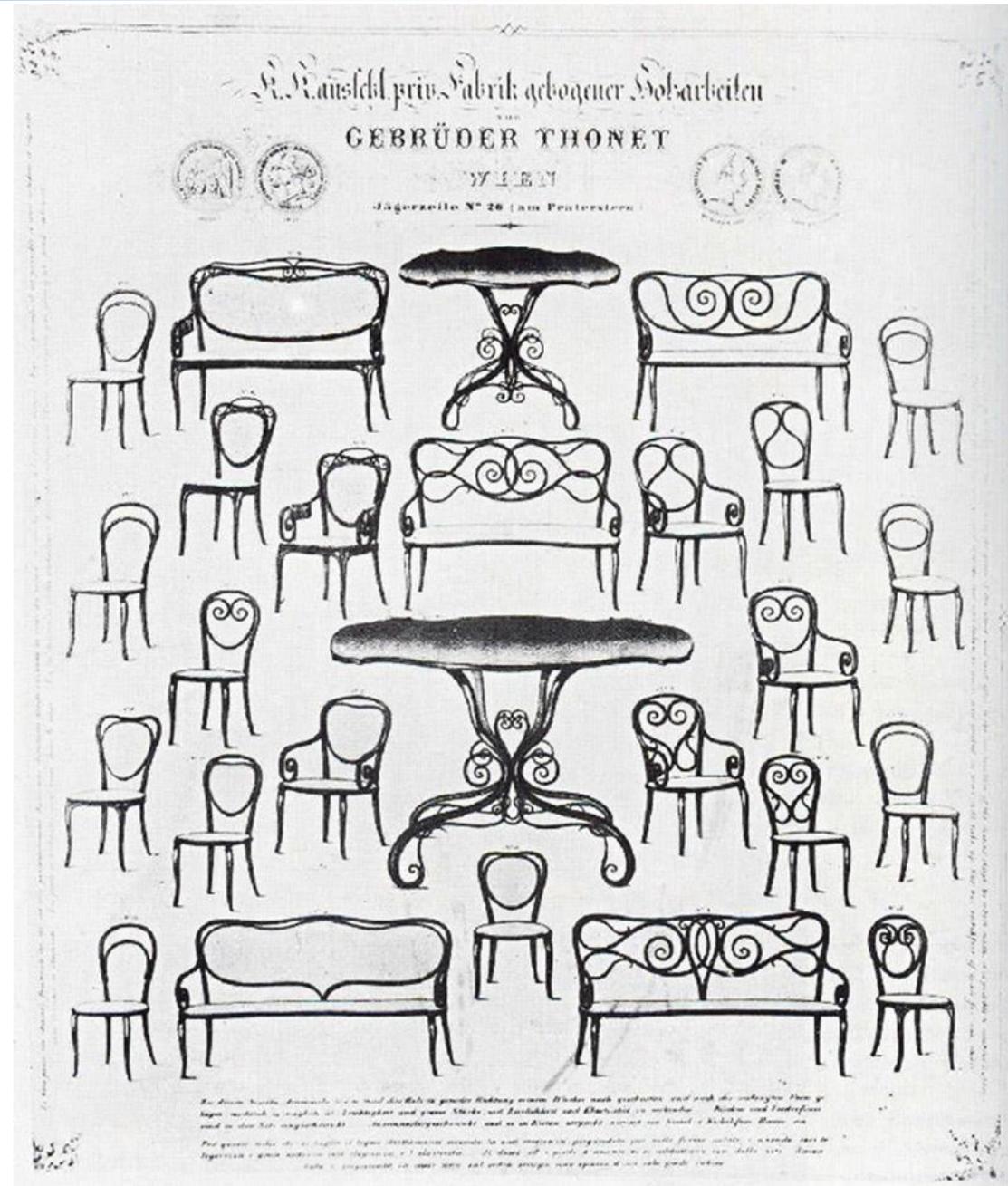
Ci mise anni a perfezionare la tecnica. Invece dell'acqua comincio ad usare il vapore (esattamente vapore a 104° per sei ore), mentre un apposito forno dove la legna asciugava per due giorni a 70° sostituì il camino del laboratorio.

Decise, così, di chiedere il brevetto per quell'invenzione intuendo che si trattava di una tecnica realmente innovativa. Presentò al Regio Ufficio Austriaco dei Brevetti d'Invenzione la richiesta e i documenti ottenendo sei mesi dopo il parere affermativo. Chiese ed ottenne il brevetto anche per la Francia, l'Inghilterra e il Belgio. Era il 1841.

Art Nouveau e architettura

Art Nouveau a Vienna – La Thonet n. 14

- Da quel momento fu un susseguirsi frenetico di disegni e prototipi. Il legno di faggio costituiva la struttura delle sue sedie, la paglia di Vienna il materiale per il sedile. Tanti modelli cominciarono ad uscire da quel laboratorio: la sedia n. 1, la n. 2, la n. 3 e così via.
- Vennero tutti presentati alla mostra di Coblenza di quello stesso anno.





La famiglia si trasferì nel giro di pochi giorni in un'ampia casa al centro di Vienna, in Stephansplatz, con un grande laboratorio al piano terra.

I figli Michael Junior, Josef, August, Franz e Jacob, intanto, erano cresciuti e cominciarono ad aiutare il padre nella realizzazione delle sue sedie. Così nel 1845 l'ebanista decise di fondare una ditta e un marchio insieme a loro, la Gebrüder Thonet.



L'occasione per arrivare al modello "perfetto" arrivò pochi anni dopo quando all'ebanista furono chieste le sedie per un elegante e moderno bar che sarebbe stato aperto a Vienna in quello stesso anno, il Cafè Daum.

Art Nouveau a Vienna – La Thonet n. 14

Thonet riuscì a farne una di soli sei pezzi, sei elementi da tenere insieme con dieci viti. Per la prima volta la spalliera era un pezzo unico con le gambe posteriori, un'unica elegantissima curva ben tornita.

Era il 1859 e quella sedia resterà famosa e ricordata da tutti come la “Thonet n. 14”, o forse, semplicemente, la “Thonet”.



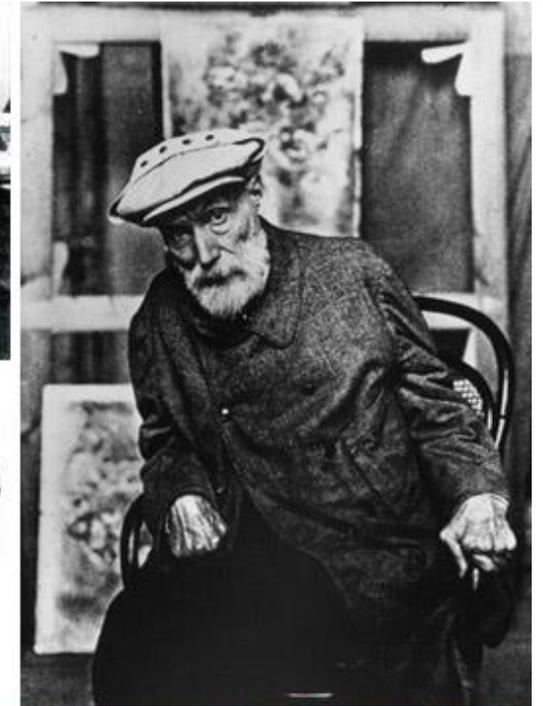
Art Nouveau e architettura



Art Nouveau a Vienna – La Thonet n. 14

In settant'anni si vendettero più di cinquanta milioni di esemplari e ancora oggi continua ad essere apprezzata e copiata.

La sua linea essenziale piaceva a tutti, aristocratici, artisti, politici. Era la sedia preferita di Lenin, di Tolstoj e di Renoir, di Marilyn Monroe e di Liza Minnelli...



Art Nouveau a Vienna – La Thonet n. 14



La Thonet è esposta nei maggiori musei di Design del mondo come il MOMA di New York o il Vitra Museum in Germania.

Un maestro del design: Louis Comfort Tiffany

Charles Lewis Tiffany creò uno dei marchi di lusso più importanti al mondo, Tiffany & Co.



Suo figlio, **Louis Comfort Tiffany**, si guadagnò la fama di miglior designer americano tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Ammirato per le sue splendide vetrate e lampade in vetro colorato, LCT, come veniva chiamato, si ispirò alla natura come tema decorativo per le sue creazioni.



Art Nouveau e architettura



Un maestro del design: Louis Comfort Tiffany



Un maestro del design: **Louis Comfort Tiffany**

Alla morte di Charles Tiffany nel 1902, LCT viene nominato primo direttore creativo dell'azienda. In questa veste, crea il reparto Gioielli Artistici Tiffany nel negozio sulla Fifth Avenue, dove vengono realizzati i suoi gioielli e oggetti innovativi secondo l'antica e consolidata tradizione di eccellenza artigianale di Tiffany, una tradizione che continua ancora oggi.

Ammirato pittore e artista leader del movimento Art Nouveau, LCT aggiunge ai gioielli e agli oggetti di Tiffany una sensibilità tipicamente americana.



Un maestro del design: Louis Comfort Tiffany

Ispirandosi al disordine realistico della natura - fiori e foglie, frutti e insetti - e alla varietà dei paesaggi americani, LCT diventa famoso per le sue creazioni ispirate alla natura. Grazie al suo talento artistico, granati diventano bacche con foglie di smalto verde; opali in un motivo a grappoli d'uva rievocano i pergolati del New England; e opali neri, granati demantoidi e platino sembrano spiccare il volo in una spilla a forma di libellula.

Un secolo dopo, le sue opere, che hanno radici profonde nel naturalismo, continuano a ispirare le creazioni di Tiffany.



Per gli ingressi che portavano alle stazioni del mezzo sotterraneo, in totale **erano 141** (ora ne sopravvivono 86) l'architetto francese ideò sostanzialmente **tre modelli** base.

Il **primo tipo** era costituito da **balaustre** in materiale ghisa finemente ornate che continuavano fino a formare archi comprendenti lunghi steli sui quali erano attaccati l'insegna 'Métropolitain' col suo ormai distintivo carattere tipografico e, a mo' di bocciolo, lampioni arancioni.

Il **secondo e terzo** tipo erano le cosiddette "**edicole**", ovvero strutture più elaborate dotate di pensiline a forma di padiglioni che proteggevano l'accesso verso le stazioni.







Per gli ingressi che portavano alle stazioni del mezzo sotterraneo, in totale **erano 141** (ora ne sopravvivono 86) l'architetto francese ideò sostanzialmente **tre modelli** base.

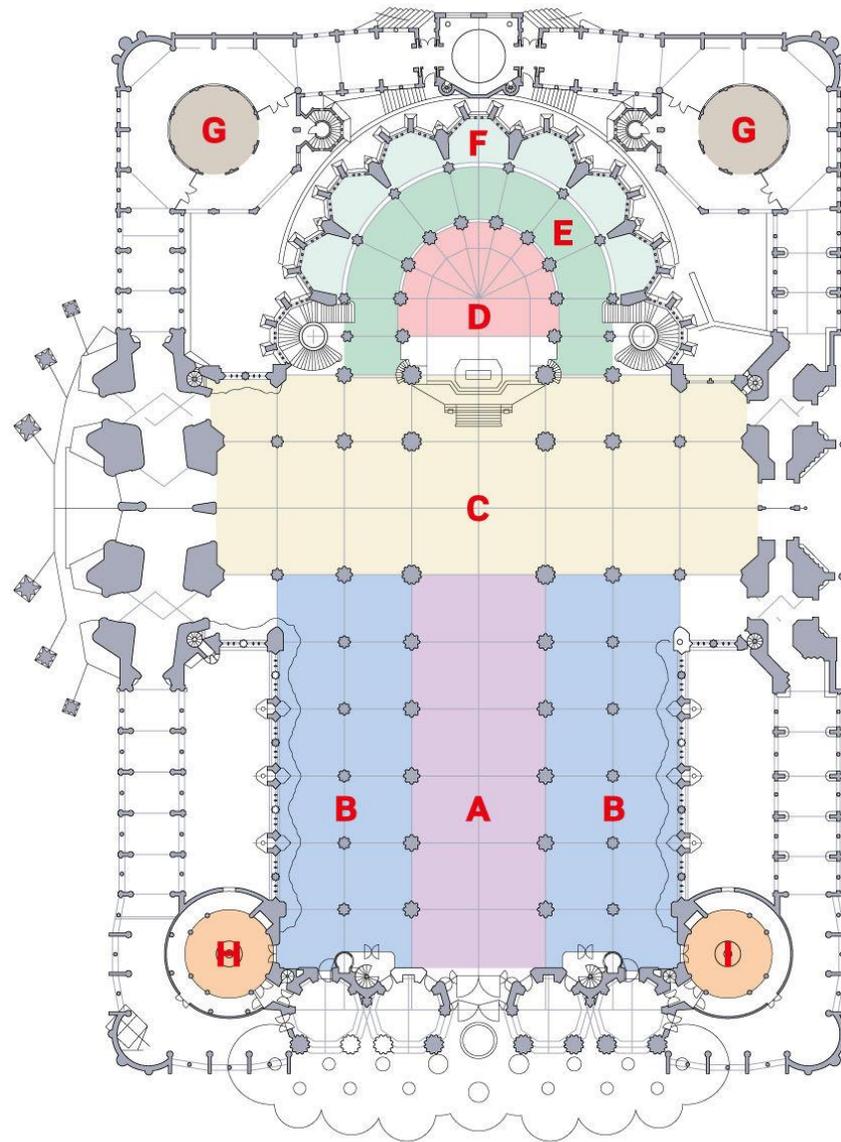
Il **primo tipo** era costituito da **balaustre** in materiale ghisa finemente ornate che continuavano fino a formare archi comprendenti lunghi steli sui quali erano attaccati l'insegna 'Métropolitain' col suo ormai distintivo carattere tipografico e, a mo' di bocciolo, lampioni arancioni.

Il **secondo e terzo** tipo erano le cosiddette "edicole", ovvero strutture più elaborate dotate di pensiline a forma di padiglioni che proteggevano l'accesso verso le stazioni.

Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



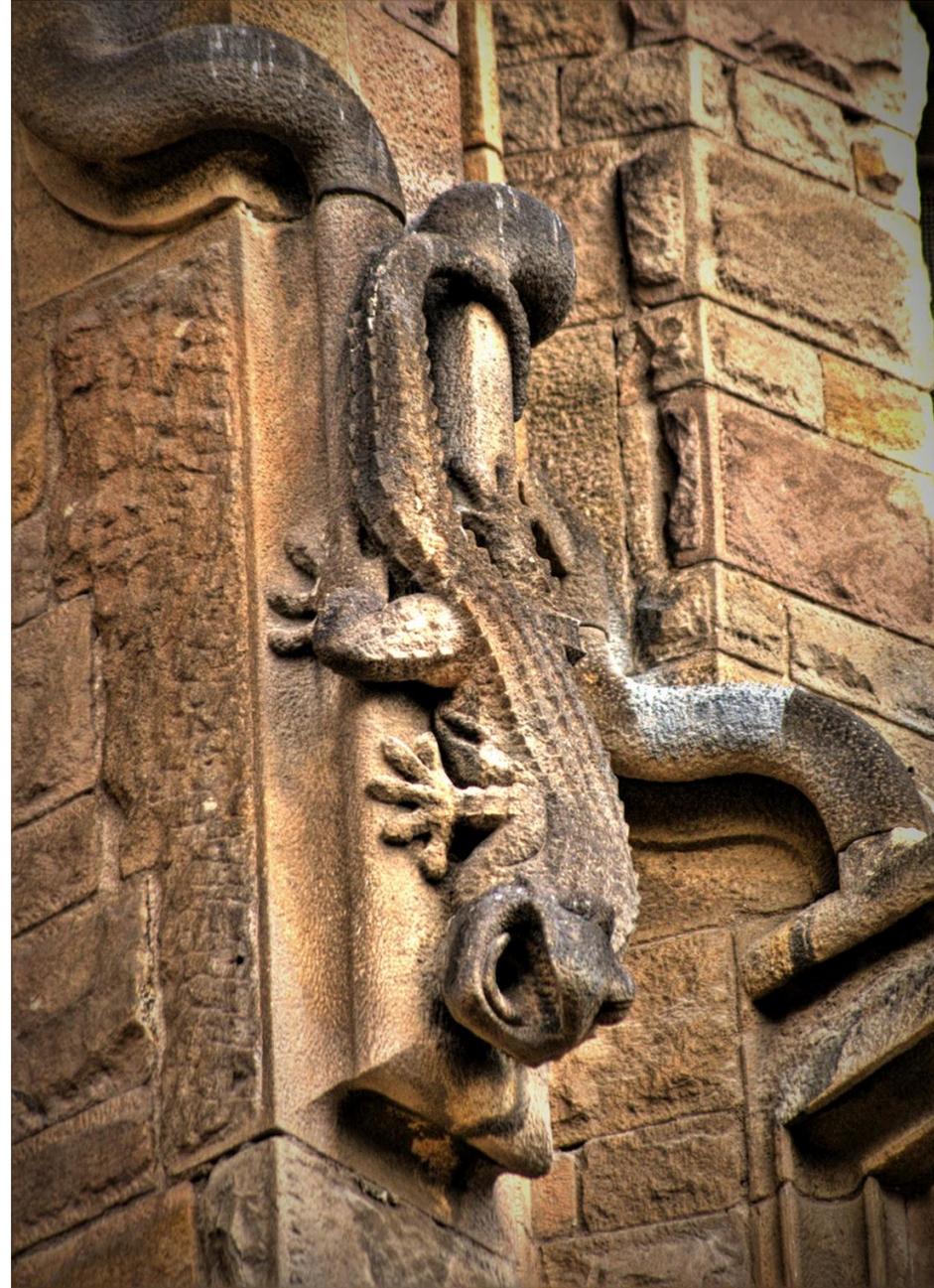
- A.** Navata centrale
- B.** Navata laterale
- C.** Transetto
- D.** Abside
- E.** Deambulatorio
- F.** Cappella radiale
- G.** Sacrestia
- H.** Cappella del Battesimo
- I.** Cappella della Penitenza

Art Nouveau e architettura

Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì









Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì





Art Nouveau e architettura



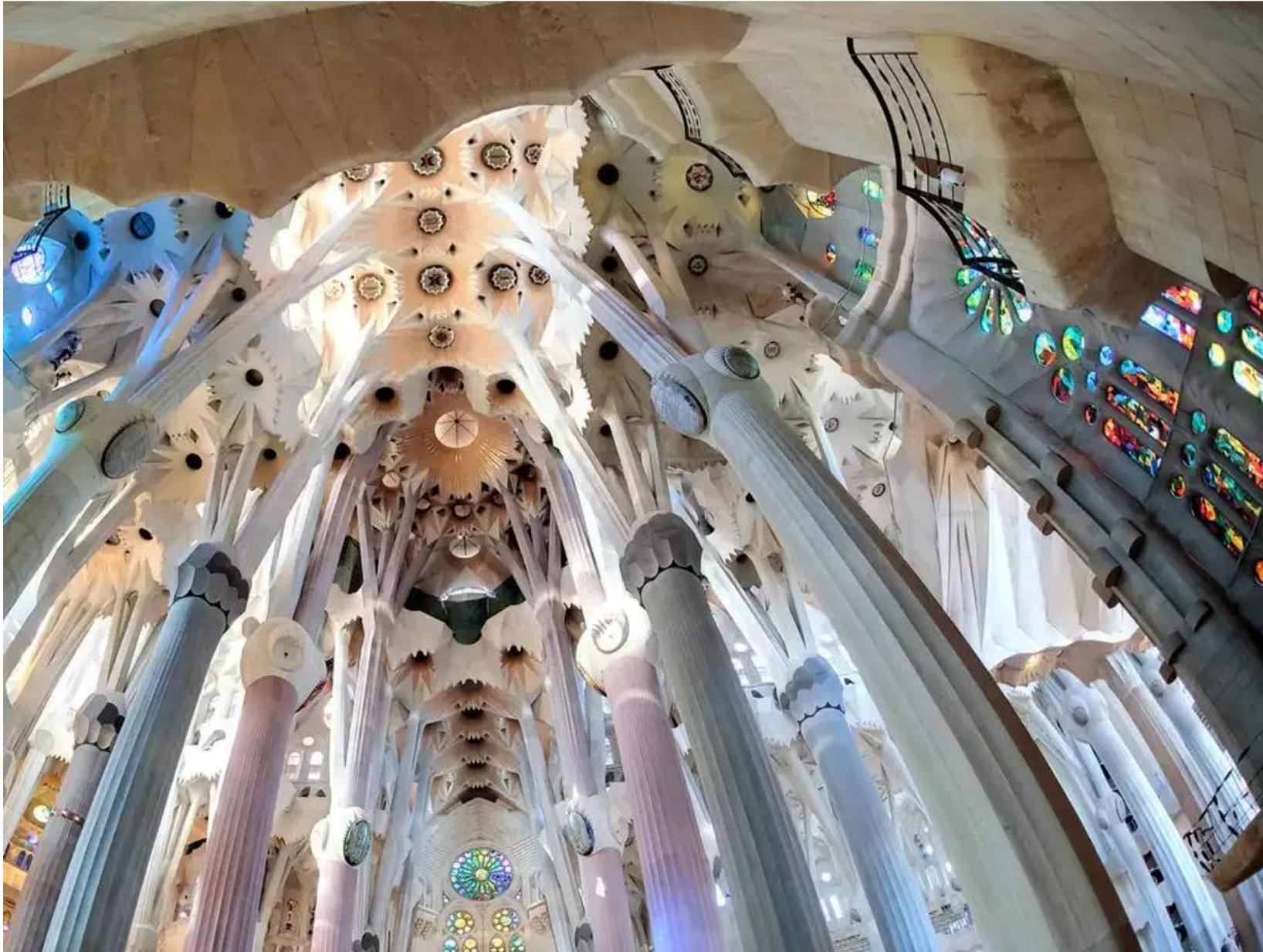
Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



Art Nouveau e architettura

Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



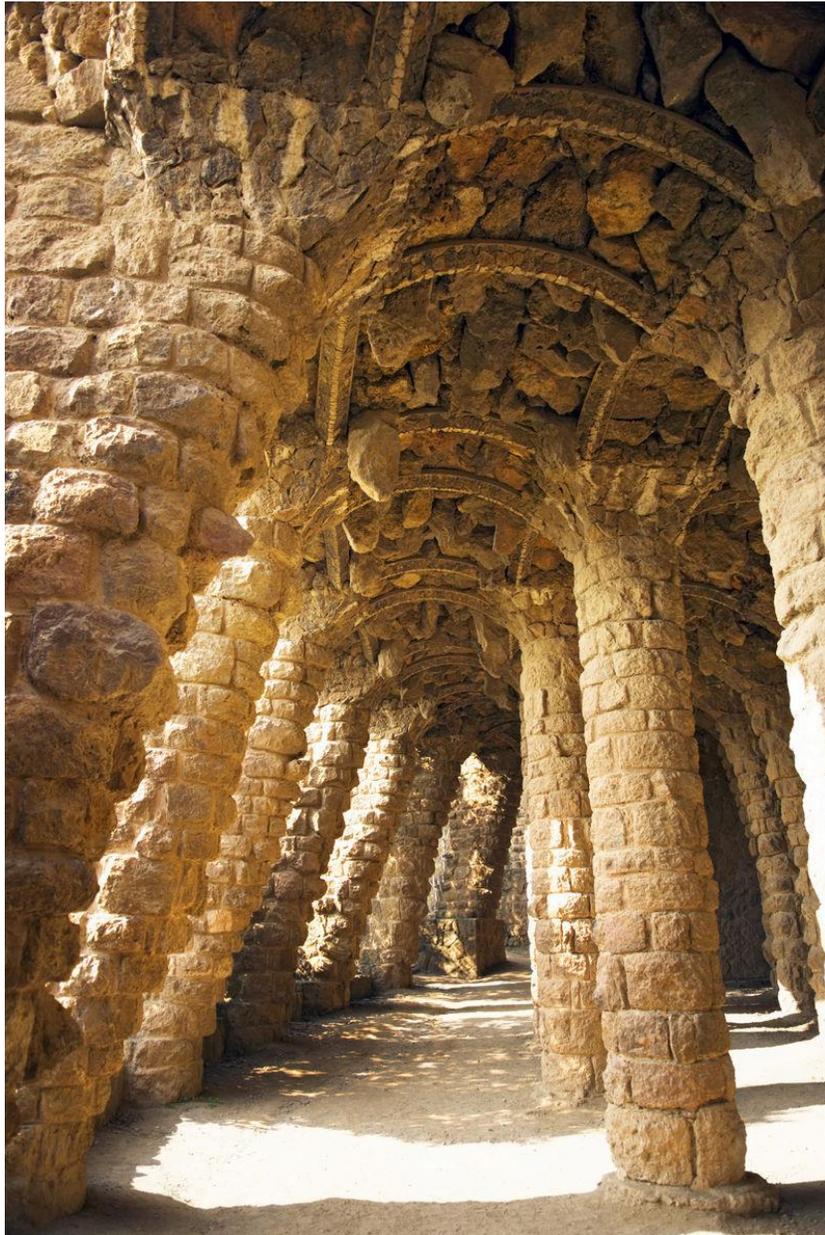




Art Nouveau e architettura



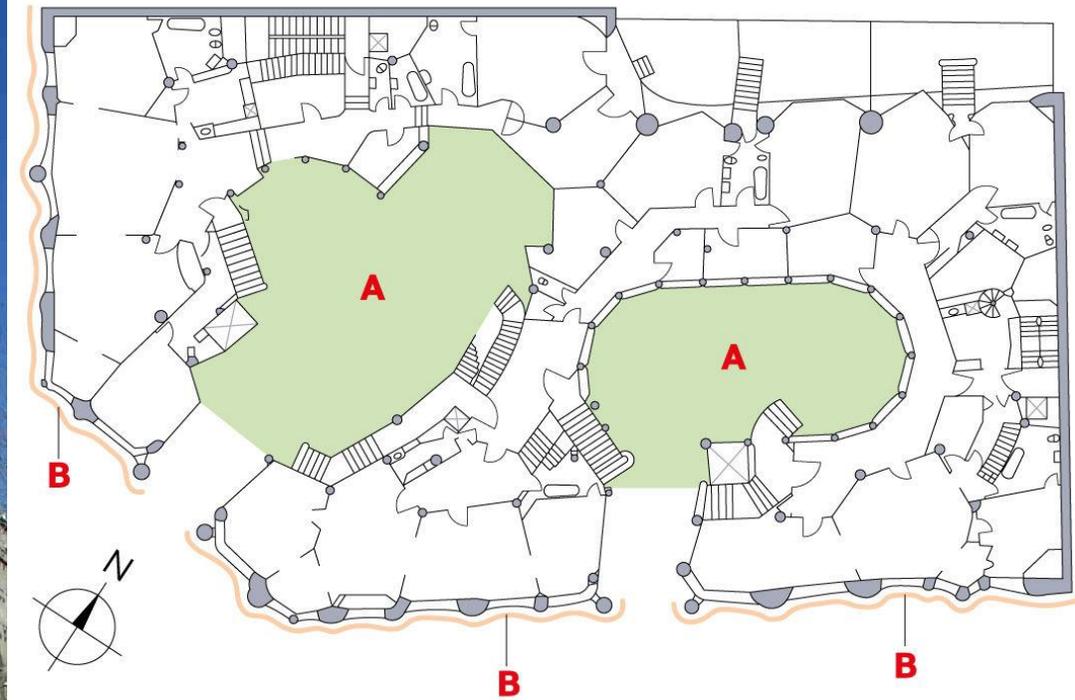
Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



A. Cortile centrale

B. Fronte strada





Art Nouveau e architettura

Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì





Art Nouveau e architettura



Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



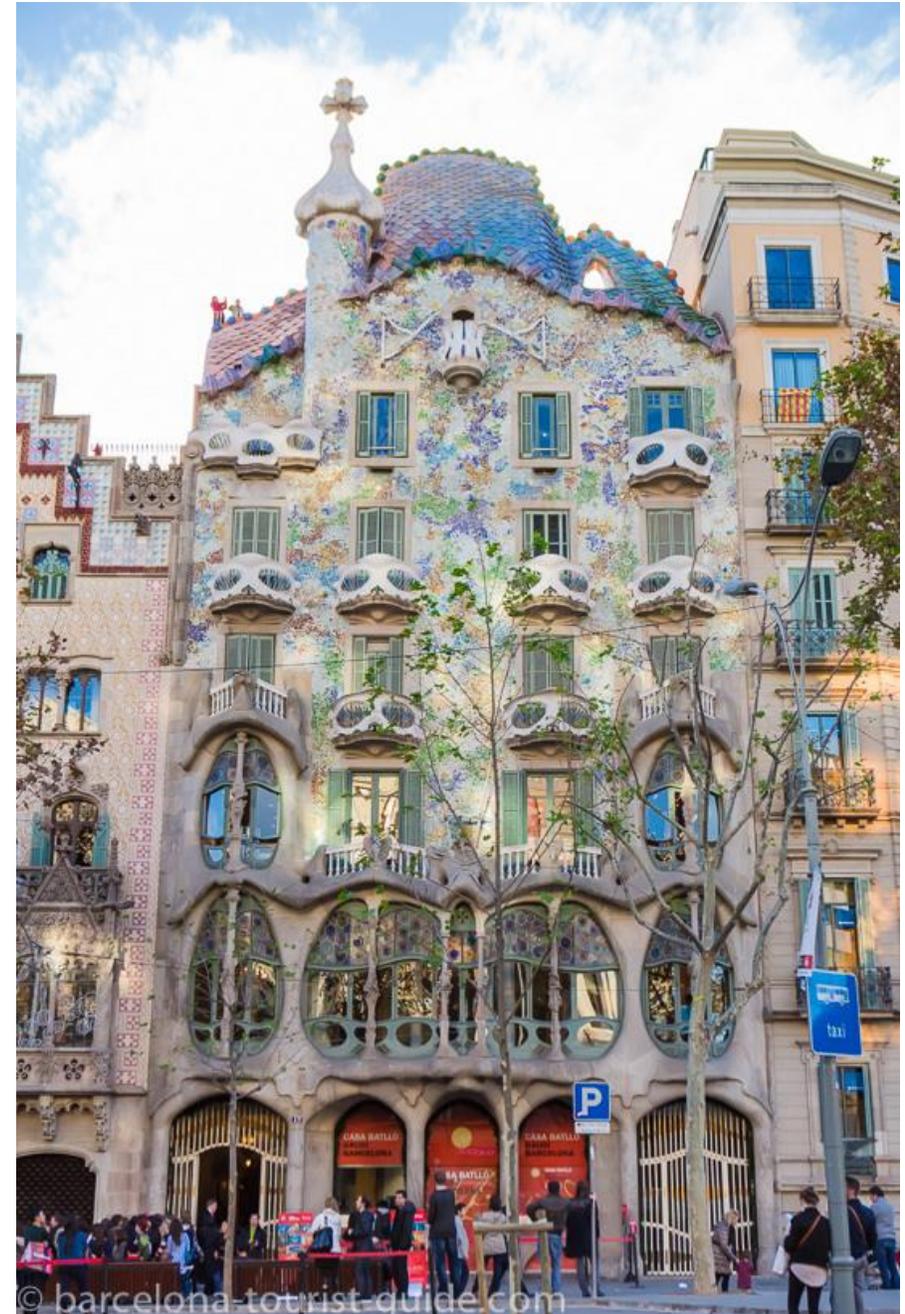
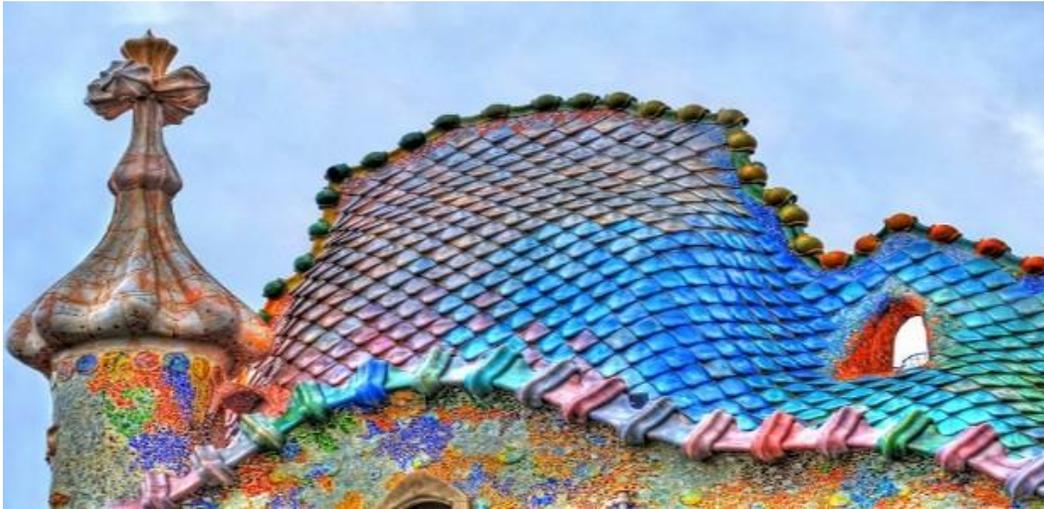
Art Nouveau e architettura

Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



Art Nouveau e architettura

Art Nouveau in Spagna – Antoni Gaudì



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau a Bruxelles– Josef Hoffmann



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau a Bruxelles— Josef Hoffmann



Art Nouveau e architettura



Art Nouveau a Vienna – Adolf Loos



Art Nouveau e architettura

Art Nouveau a Vienna – Adolf Loos



Art Nouveau e architettura

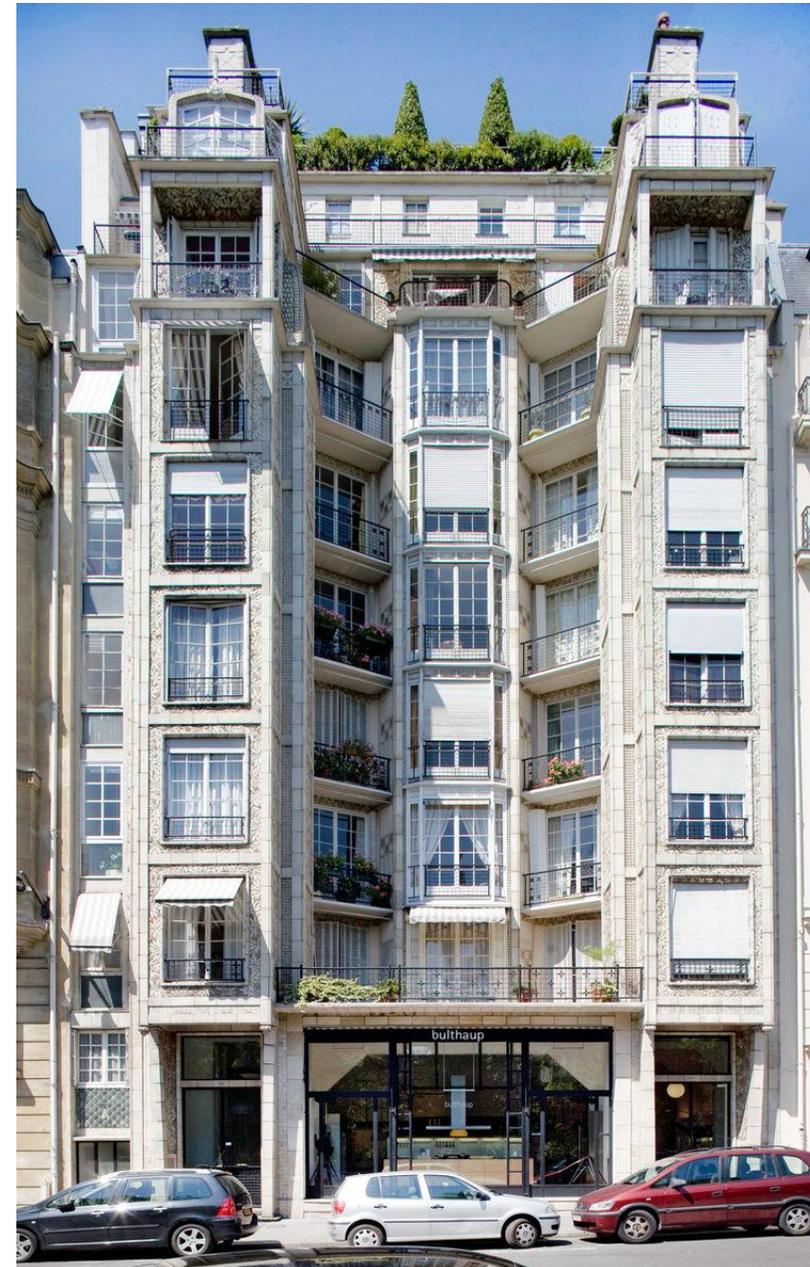
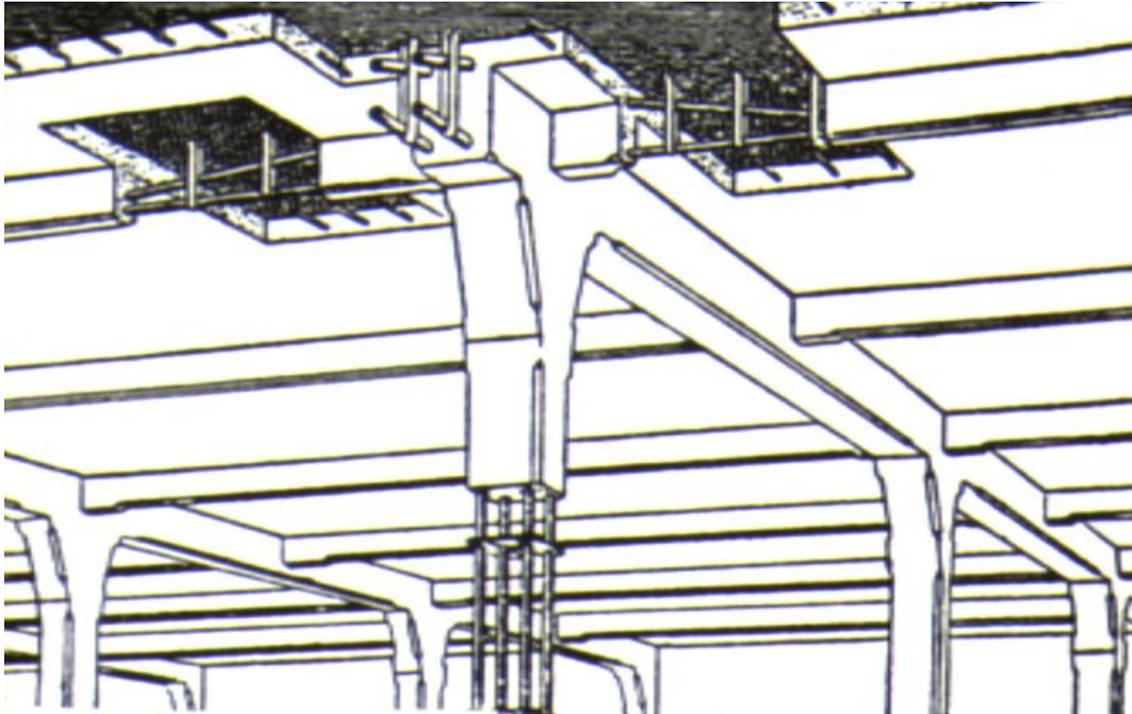


Art Nouveau a Vienna – Adolf Loos



Art Nouveau e architettura

Cemento armato – Auguste Perret



Art Nouveau e architettura

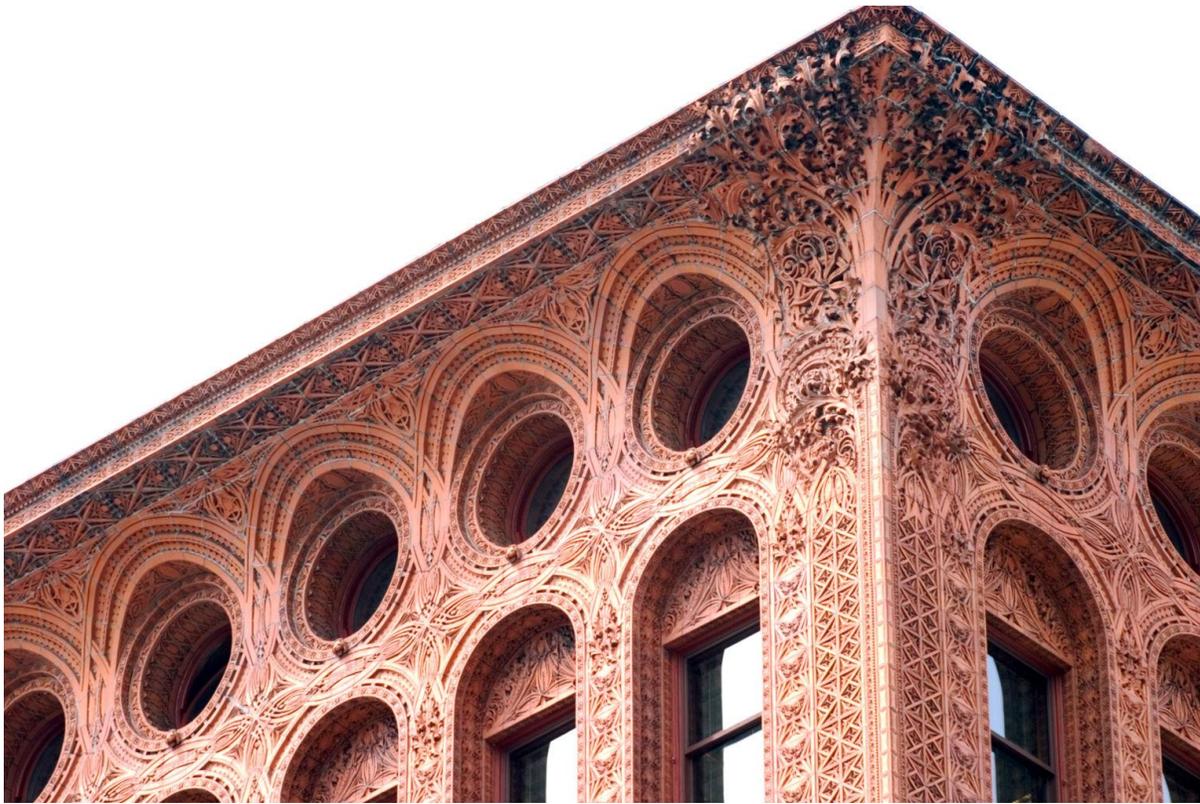


Scuola di Chicago— Sullivan e Adler



Art Nouveau e architettura

Scuola di Chicago– Sullivan e Adler



Art Nouveau e architettura



Scuola di Chicago–Richardson

